V. 29 (2024)

LA SCUOLA ITALIANA FRA LETTERATURA E CINEMA

DOSSIER 1

Premessa

PAOLINO NAPPI

PDF PDF (CA)

Tra narrativa e cronaca

La condizione delle maestre negli scritti di Matilde Serao e Luigi Pirandello

LOREDANA PALMA

PDF

Maestre d'Italia: figure di insegnanti fuori sede nella letteratura tra Otto e Novecento

LEONARDO VILEI

PDF

Se questo è uno scolaro: forme e rappresentazioni della 'scuola-carcere' nella letteratura italiana

FRANCESCO GALLINA

PDF

EDITORI

UAB Universitat Autònoma de Barcelona

Universitat de Girona

Universitat de Barcelona

Universitat de València

Istituto italiano di cultura

INDEXING

Scopus

anvur

ERIH PLUS

DOAJ

«Un orizzonte nuovo d'azione». Le scuole dell'Agro romano negli articoli di Sibilla Aleramo

FRANCESCA TOMASSINI

PDF

La figura della 'maestrina' in una novella tozziana

MARILENA CECCARELLI

PDF

Esami di licenza elementare per adulti: Guareschi tra letteratura e cinema

FABIO MARRI

PDF

Massimo Bontempelli e la "formazione letteraria" degli studenti del primo Novecento – i futuri lettori dei quotidiani: il caso della prefazione alle Prose di fede e di vita del primo tempo dell'umanesimo (1913)

DANA BOZIC

PDF

"Tutti compartecipi di una vita disumana e perversa": la funzione della scuola nella crisi della Bildung in Conservatorio di Santa Teresa di Romano Bilenchi

GIOVANNI BARRACCO

PDF

Due romanzi di ambientazione scolastica degli anni Sessanta:
Il Calcinaccio di Giuseppe Cassieri e La scuola si diverte di Virgilio Budini

GIULIO IACOLI

PDF

Lista completa >>

INFORMAZIONI

per i lettori

Per gli autori

Per i bibliotecari

ULTIMO NUMERO

ATOM 1.0 RSS 2.0 RSS 1.0

L' Istituzione grottesca

La scuola "Marylin Monroe" in Bianca di Nanni Moretti

MATTEO MACALUSO

PDF

La scuola non serve (quasi) a niente

Quattro documentari per raccontare la scuola italiana

ALICE FATONE

PDF

Teatro e Scuola Italiana: La Rivoluzione della Non-Scuola del Teatro delle Albe

ANTONIA MELE SCORCIA

PDF

Canone novecentesco e manuali scolastici: un'indagine

CRISTIANO ANELLI

PDF

ARTICOLI

Per la pace: appunti per una (ri)lettura di De Amicis

ROBERTO FERUGLIO

PDF

Gli archivi dei mercanti di Bolzano tra il 17° e il 19° secolo

L'emergere di pratiche multilingui

CHIARA MELUZZI

PDF

La formazione e le percezioni (socio)linguistiche dei docenti che operano in un contesto plurilingue
GIANLUCA BALDO
PDF

NOTE

La storia della colonna infame: "un capolavoro di letteratura civile"
GIOVANNI ALBERTOCCHI
PDF

RECENSIONI

Elena Pepponi, Parole arcobaleno. Storia del lessico LGBT+ in Italia
Sesto San Giovanni, Mimesis, 2024, pp. 315.
GLORIA COMANDINI
PDF

Italo Calvino, L'últim és el corb
Barcelona: Comanegra 2023, 354 pp.

PEP SANZ DATZIRA

PDF

Ginevra Latini, Italo Calvino e i classici latini: "Cosmicità" di Lucrezio, Ovidio e Plinio il Vecchio
Pisa: Pacini Editore (Testi e Culture in Europa, 43), 2023, 261 pp.

ALEJANDRO COROLEU LLETGET

PDF

Gian Carlo M. Rivolta, Entro il battere d'ogni nostra ora
Milano: Sugarco, 2023, 140 pp.

FAUSTA MESSA

PDF

Miguel Ángel Cuevas, Traccia/Traza
Roma: Edizioni Ensemble, 2024, 290 pp.

GIULIANA ADAMO

PDF

eISSN: 2014-8828 | ISSN: 1135-9730 | Declaración de privacitat
Aquesta revista forma part del servei de **Revistes Digitals** de la **Universitat Autònoma de Barcelona.**



Platform &
workflow by
OJS / PKP

Elena Pepponi, *Parole arcobaleno. Storia del lessico LGBT+ in Italia*

Sesto San Giovanni: Mimesis, 2024, 315 pp.



© Gloria Comandini

In Italia si è scritto molto sulla comunità LGBT+, specialmente sul fronte storico e sociale, ma mancava un lavoro linguistico di ampia portata sul lessico utilizzato per riferirsi alle persone che fanno parte di questa comunità. Questo vuoto è stato colmato da *Parole arcobaleno*, prima monografia della linguista Elena Pepponi (oggi assegnista di ricerca all'Università degli Studi di Cagliari) e basata sulla sua tesi di dottorato.

Come si vedrà, il campo teorico trattato da questo volume è molto ampio, poiché il lessico della comunità LGBT+ è stato analizzato tenendo conto di una grande varietà di aspetti. Tuttavia, l'autrice ha comunque saputo affrontare l'enorme mole di lavoro con precisione e con una metodologia solida.

Nel capitolo 1 si parla di alcuni temi che hanno da sempre influenzato la formazione e l'uso (o il non uso) del lessico per parlare della comunità LGBT+, ossia il tabù linguistico, il politicamente corretto e l'eufemismo. Qui Pepponi espone come questi tre fenomeni, le cui forme sono oggettivamente molto variegate e spesso di difficile classificazione, si sviluppino e interagiscano tra loro. In particolare, si esplorano anche le diverse posizioni di linguisti, giornalisti e filosofi sul tema del politicamente corretto, partendo da una disamina essenziale della letteratura anglo-americana, per poi giungere a un più puntuale approfondimento sul politicamente corretto in Italia. L'esposizione, ordinata e approfondita, tocca tutte le maggiori posizioni sul tema, dando voce e giusto spazio anche a opinioni molto contrastanti le une con le altre.

Nel capitolo 2 si affrontano la nascita e lo sviluppo del lessico per indicare le persone queer, mostrando come esso sia stato ampiamente influenzato non solo da convenzioni culturali e lotte sociali, ma anche dall'ambito medico. Pepponi infatti espone, attraverso la disamina della storia del termine "omosessuale", come la medicina europea del XVIII secolo avesse portato l'omosessualità nel campo della scienza, trasformandola in una malattia da curare, laddove in precedenza era stata considerata un problema di ambito religioso (un peccato da espiare) o legale (un crimine da punire). In questo capitolo si ha dunque un approfondimento storico sullo sviluppo del lessico LGBT+ nelle

https://doi.org/10.5565/rev/qdi.652 ISSN 1135-9730 (paper), ISSN 2014-8828 (digital)

diverse epoche, culminando in un'analisi dettagliata dei cambiamenti importanti avvenuti dopo la Seconda Guerra Mondiale, suddivisi per decennio.

Il capitolo 3 affronta due questioni linguistiche di grande importanza per un'analisi lessicografica del lessico queer, ossia la sua collocazione tra le varietà dell'italiano e la sua ricezione da parte dei dizionari italiani. Innanzitutto, Pepponi porta una solida argomentazione in favore dell'uso del termine "sfera semantica" per descrivere il lessico LGBT+, preferendolo ad altri termini che si dimostrano essere molto meno calzanti, come "gergo" o "lingua speciale". Successivamente, l'autrice esamina come i dizionari italiani, rispecchiando il cambiamento sociale degli ultimi decenni, abbiano a poco a poco incluso sempre più parole del lessico LGBT+. Tra questi dizionari particolare spazio è stato dedicato al GRADIT (*Grande dizionario italiano dell'uso*) di Tullio De Mauro (1999), considerato a ragione uno "spartiacque lessicografico" (p. 92), analizzato in ottica comparativa con il GDLI (*Grande dizionario della lingua italiana*) di Salvatore Battaglia (1961-2002).

Nel capitolo 4 si approfondiscono le tre maggiori strategie di arricchimento linguistico usate dalla comunità queer nella seconda metà del Novecento per emanciparsi dalla prospettiva medica patologizzante. La prima è la formazione di parole, specialmente di composti dotti tramite l'uso di elementi formativi; tali composti da un lato hanno avuto una diffusione internazionale e sono indicatori di "un substrato lessicale pan-europeo" (p. 121) nel campo semantico LGBT+, dall'altro hanno assunto un significato più ristretto e specialistico rispetto al passato: per esempio, il suffisso *omo-* ora è associato quasi unicamente alla sfera dell'omosessualità, laddove in precedenza aveva il significato di "stesso". La seconda strategia è l'interferenza linguistica, dovuta alla grande influenza del mondo anglo-americano, che si è manifestata soprattutto con proliferazione di numerose tipologie di calchi italiani sulla base di un corrispettivo inglese. La terza strategia, infine, è la risemantizzazione di parole preesistenti, attraverso soprattutto processi di (de-)gergalizzazione e di (de-)terminologizzazione.

Infine, si arriva al cuore del libro, oltre che alla sua sezione più ampia in assoluto. Con 150 pagine di lunghezza, il capitolo 5 approfondisce il lessico LGBT+ italiano sulla base di un corpus, composto dalle voci di dizionari italiani relative alla terminologia queer. L'analisi è estremamente ampia e puntuale, rendendo quindi indispensabile la lettura dei capitoli precedenti per comprendere la disamina del lessico.

Parole arcobaleno è un testo specialistico, scritto evidentemente per esperti del settore in cerca di informazioni precise e puntuali; il capitolo 5, in particolare, è molto tecnico ed è adatto a una consultazione lessicografica al bisogno. Tuttavia, la chiarezza del testo e la sua tendenza a non dare per scontate le conoscenze

pregresse del lettore rendono il libro probabilmente adatto anche per studenti di linguistica che vogliono approcciarsi all'argomento per la prima volta.

Il libro di Pepponi dà bene l'idea di quanto lo studio del lessico LGBT+ possa essere complesso, mostrando l'importanza di adottare diversi punti di vista (sociolinguistico, storico e lessicografico, solo per citarne alcuni) per analizzare il fenomeno nel suo insieme, senza adagiarsi su letture superficiali.

Il solo passaggio del libro che avrebbe meritato maggiore approfondimento è quello sulla posizione nominalista in merito al politicamente corretto di area anglo-americana. Infatti, Pepponi qui afferma che il nominalismo si basi sulla famigerata ipotesi di Sapir-Whorf, secondo la quale la lingua usata da una certa popolazione rifletta il modo in cui tale popolazione effettivamente percepisce la realtà. Tuttavia, questa ipotesi di determinismo linguistico è stata ampiamente smentita in letteratura, poiché la lingua non è uno specchio esatto dei processi cognitivi umani. Di conseguenza, citando come base del nominalismo solo l'ipotesi Sapir-Whorf, Pepponi involontariamente smentisce anche la posizione nominalista, la quale però si basa anche su studi che in realtà non sono stati smentiti. Infatti, recenti indagini psicolinguistiche hanno mostrato come le categorie linguistiche possano in effetti influenzare il modo in cui gli esseri umani categorizzano la realtà (Deutscher, 2016/2011). Ma bisogna anche riconoscere che le minuzie psicolinguistiche relative al nominalismo non sono, né devono essere il centro di questo libro, quindi è assolutamente comprensibile che l'autrice le abbia omesse.

Al netto di tutto, *Parole arcobaleno* è un testo fondamentale da leggere per qualsiasi linguista che tratti l'argomento del lessico queer italiano, poiché non solo offre un'analisi lessicografica puntualissima sull'origine e la struttura dei singoli termini, ma è anche utile per ottenere una visione di insieme della tematica. Infine, si nota che il libro, pur mantenendo un taglio scientifico e rigoroso, si approccia alla comunità LGBT+ e alla sua storia con rispetto ed empatia.

Riferimenti bibliografici

Deutscher, G. (2016). *La lingua colora il mondo* (trad. E. Griseri). Torino: Bollati Boringheri. (Edizione originale 2011. *Through the language glass. Why the world looks different in other languages*).

Gloria Comandini
Istituto Italiano di Studi Germanici
comandini@studigermanici.it